

Educazione digitale, 2,5 milioni per gli studenti più svantaggiati

Il progetto. Da Fondazione Cariplo e impresa sociale «Con i bambini» Saranno forniti attrezzature, spazi e competenze in tutta la provincia

DIANA NORIS

Non solo la mera distribuzione di tablet o pc, indispensabili per la didattica a distanza, ma la creazione di punti di comunità nelle biblioteche e negli oratori, coinvolgendo genitori, insegnanti, studenti universitari, per un'alfabetizzazione digitale diffusa. È il progetto di contrasto al divario digitale «Digeducati», possibile grazie ai 2,5 milioni di euro che Fondazione Cariplo e impresa sociale «Con i bambini» mettono a disposizione di Fondazione della Comunità bergamasca onlus a beneficio dei cittadini.

Sei milioni in 3 province

Ed è solo una parte delle risorse che le due realtà hanno stanziato per le province più colpite dalla prima ondata di Covid-19: a Fondazione della Comunità bresciana vanno 2,5 milioni di euro, a Fondazione comunitaria della provincia di Lodi 1 milione. In tutto 6 milioni di euro (finanziati al 50% dai due enti) che serviranno, nel triennio 2021-2023, ad affrontare la povertà educativa e il divario digitale, offrendo attività in ambito scolastico ed extra scolastico, con una forte attenzione alla so-

cializzazione. La didattica a distanza ha rivelato la presenza di un divario digitale, che ha posto in una condizione impari gli studenti con meno opportunità, perché privi di connessione, dispositivi, ma anche conoscenze. Da qui l'intervento di Fondazione Cariplo e dell'impresa sociale «Con i bambini» che ha visto il coinvolgimento di partner pubblici e privati del territorio, in un percorso di coprogettazione: oltre 100 soggetti ingaggiati sui tre territori, 32.000 minori fragili da intercettare, 1.000 tra docenti ed educatori da coinvolgere, 2.000 device da distribuire, 70 spazi comunitari da attivare o valorizzare. Per coprogettare «Digeducati», destinato agli studenti in condizione di povertà educativa della scuola primaria e secondaria di primo grado di tutta la provincia, Fondazione della Comunità bergamasca ha coinvolto ambiti territoriali, cooperative sociali, rete bibliotecaria bergamasca e l'Università di Bergamo.

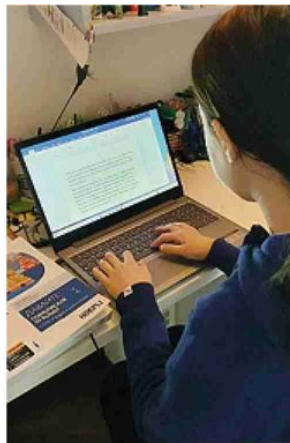
Alfabetizzazione digitale

L'obiettivo è «raggiungere studenti, genitori, docenti, educatori, cittadini in un processo di alfabetizzazione digitale diffu-

sa» spiega la Fondazione. Il progetto prevede l'apertura di «punti di comunità» in biblioteche, sale comunali, oratori, luoghi di aggregazione e formazione sul digitale, e la realizzazione di una piattaforma per erogare corsi di formazione e assistenza da remoto, anche con software per persone con disabilità e difficoltà sensoriali. Alle famiglie più svantaggiate, inoltre, saranno concessi in comodato d'uso pc e connessione annuale per la durata del progetto. E ancora, la partecipazione di alcuni studenti dell'Università di Bergamo in attività di tutoraggio per gli alunni più fragili. Azioni diversificate: «Il digitale, da strumento di inclusione, rischia di diventare causa di esclusione e isolamento per bambini e ragazzi in condizioni di fragilità - spiega Osvaldo Ranica, presidente Fondazione della Comunità bergamasca -. Con il progetto "Digeducati" intendiamo fornire attrezzature, luoghi e soprattutto competenze, per sostenere l'educazione digitale come strumento di creatività e supporto alla formazione e didattica, crescita personale e scambio. Grazie alla collaborazione con i partner, le azioni

raggiungeranno il territorio in maniera capillare».

Il progetto rientra nelle linee del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (promosso nel 2016 dall'accordo tra Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, con Governo e terzo settore) da cui deriva il finanziamento di 6 milioni di euro: «Nessuno dovrebbe essere escluso dalla relazione educativa e dal rapporto con la scuola, specialmente chi ha meno opportunità: sarebbe un'ingiusta condanna a una povertà di futuro - afferma Giovanni Fosti, presidente di Fondazione Cariplo -. Per questo promuoviamo con grande convinzione l'avvio dei tre progetti pilota». «Il fenomeno della povertà educativa non conosce confini geografici - aggiunge Carlo Borgomeo, presidente di Coni Bambini -. Al grande divario educativo, che cresce con l'emergenza Covid, bisogna dare una risposta, proponendo patti di comunità, alleanze educative nei territori tra mondo della scuola, privato sociale, terzo settore, famiglie».



Peso: 32%